

ENERGETIKA

Studio specializzato settore energia

di Raffaele Ing. Basso

Via Val di Gorto, 6b - 33028 Tolmezzo (UD)
Tel/Fax 0433-27111 - mail: info@energetikastudio.com
www.energetikastudio.com

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

COMUNE DI PREMARIACCO
Piano Regolatore Generale Comunale

VARIANTE n. 7

L.R.5/2007 - D.P.R. 086/2008

- **RELAZIONE GENERALE**
- **RELAZIONE DI INCIDENZA**
- **ASSEVERAZIONI**

Allegato 1

data: settembre 2010



Il progettista
Raffaele ing. Basso

1. RELAZIONE GENERALE

1.1 PREMESSA

Il Comune di Premariacco è dotato di P.R.G.C. approvato con Delibera del Consiglio comunale n. 48 del 29.12.2003 la cui esecutività è stata confermata con D. G. R. n. 0164/Pres. del 21.05.2004.

Da allora sono state apportate le seguenti Varianti:

- Variante n.1, approvata con Delibera di C.C. n.48 del 28.11.2005, relativa al progetto preliminare "Realizzazione itinerari turistici di Rosazzo".
- Variante n.2, approvata con Delibera di C.C. n.43 del 07.08.2006, relativa a contenute variazioni all'assetto zonizzativo ed al quadro normativo rientranti nelle previsioni della Struttura del piano e nella flessibilità.
- Variante n.3, relativa al riconoscimento di una nuova zona produttiva industriale/artigianale e commerciale, approvata con Delibera di C.C. n.24 del 24.04.2008, confermata nella sua esecutività con D.P.G.R. n°1482 del 31.07.2008.
- Variante Generale n. 4, di cui attualmente è in corso l'iter di approvazione.
- Variante n.5, approvata con Delibera di C.C. n°13 del 23.02.2010, per la realizzazione di interventi sull'area dell'ex cava "Casanova" in frazione di Firmano.
- Variante n. 6, approvata con Delibera di C.C. n°14 del 23.02.2010, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e un impianto a biomasse nella località Casali Pasc, mapp.198 del F.6.

1.2 VARIANTE

In questo frangente in cui il territorio comunale è soggetto a previsioni urbanistiche dettate dal piano regolatore vigente ed a quelle della Variante n.4 in salvaguardia, l'Amministrazione di Premariacco, alla luce delle iniziative imprenditoriali nel settore del fotovoltaico che si sono attivate nel Comune, ha deciso di intervenire sull'assetto urbanistico, per favorire la loro attivazione, considerato che la tipologia dell'impianto fotovoltaico con l'utilizzo della fonte solare per la produzione di energia elettrica è compatibile con i criteri dello sviluppo sostenibile in materia ambientale ed energetica.

A tal fine, si rende necessario modificare sia il piano vigente che quello in salvaguardia. Infatti, il piano vigente non contempla la facoltà di realizzare questo tipo di impianti, mentre quello in salvaguardia ha affrontato il tema, ma in modo non rispondente pienamente alla continua evoluzione tecnologica che interessa il settore tale da provocare un ripensamento dell'impostazione a suo tempo prefigurata.

Pertanto, con la presente variante si interviene nel modo seguente:

1) Piano vigente

Poiché l'iniziativa più urgente riguarda al Zona E5, la variante propone una integrazione alla relativa norma, con la facoltà di realizzare impianti fotovoltaici.

Le ulteriori iniziative, che potranno coinvolgere altre zone, si confronteranno con il nuovo strumento urbanistico, che sviluppa la materia in maniera più articolata, una volta entrato in vigore definitivamente.

Pertanto, si provvede ad integrare il paragrafo "2.3 Destinazioni d'uso" – con un nuovo punto 9. ed il paragrafo "25.6 Indici relativi alle tipologie di intervento" con un nuovo punto 25.6.4 dell'Art.25 "Zona omogenea E5, come di seguito riportato:

“

25.3 Destinazione d'uso e interventi ammessi

- 1) attività agricola con eventuale commassamento a vantaggio della zona E6;
 - 2) manutenzione, integrazione e sostituzione delle infrastrutture di supporto al riordino fondiario;
 - 3) interventi di arricchimento ecologico paesaggistico mediante impianti arboreo-arbustivi (con specie indigene scelte tra quelle di cui al successivo Art. 32) con funzione schermante e di frangivento, disposti in filari composti (alberi e arbusti) lungo i margini esterni del riordino e in filare semplice (solo alberi) lungo la viabilità di servizio e le scoline;
 - 4) per gli edifici agricolo-produttivi e residenziali agricoli esistenti sono ammessi interventi di adeguamento ed ampliamenti;
 - 5) allevamenti zootecnici a carattere industriale;
 - 6) serre fisse di tipo industriale;
 - 7) adeguamenti igienico-sanitari collegati allo smaltimento di reflui da attività agricola (vasche interrate).
 - 8) agriturismo.
 - 9) **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili solare e relative infrastrutture di supporto anche a rete.**
- E' vietata l'apertura di cave e discariche.
- “

“

25.6 Indici urbanistici ed edilizi

....omissis....

25.6.4 Impianti fotovoltaici

In questa zona è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici della potenza elettrica nominale necessaria alle esigenze e delle eventuali cabine di trasformazione, nel rispetto dei seguenti parametri:

Distanze del bordo esterno del pannello più esterno, nella sua massima estensione planimetrica:

1. **da zone residenziali e per servizi:**
 - per impianti di potenza fino a 500 KW, min : 150 m
 - per impianti di potenza oltre a 500 KW, min : 200 m
2. **da residenze sparse min:50 m**
3. **da strade, min: 20,00 m o secondo limite di rispetto, se superiore**
4. **da confini, min: 10,00 m**
5. **dai corsi d'acqua, min: 300 m**
6. **da cimiteri: secondo relative fasce di rispetto riportate sulla Zonizzazione**
7. **tra singoli siti:**
 - per impianti di potenza fino a 500 KW min: 200 m
 - per impianti di potenza oltre a 500 KW min: 500 m

Distanza dai confini

- o **cabina, min: 1,50 m**

Recinzione

La recinzione è prevista in rete metallica plasticata su paletti di acciaio infissi nel terreno di H max: 2,00 m, lungo la quale dovranno essere previsti passaggi per la piccola fauna.

Interventi di mitigazione paesaggistica:

Creazione di fascia arborea e arbustiva dello spessore di min. 3,00 m lungo i bordi del sito, da porsi a dimora con le essenze di cui all'art. 34, di altezza variabile in funzione alle esigenze di esposizione, con un min. di 1,50 m per gli arbusti e di 3,00 m per gli alberi.

Norme generali

1) *Una volta dismessa l'attività di produzione di energia elettrica, l'impianto dovrà essere smantellato in ogni parte con il lievo dei pannelli e dei loro supporti, della cabina di trasformazione, della recinzione e di ogni altro fabbricato presente nell'area di intervento.*

Dovrà essere invece mantenuto unicamente il verde di mitigazione.

Un impianto è da intendersi dismesso quando rimane non attivo per un periodo superiore ad un anno.

2) *Al fine della tutela della vocazione agricola dei suoli oggetto dell'installazione degli impianti fotovoltaici, non è consentito né l'utilizzo di diserbanti sugli stessi suoli né la rimozione del terreno vegetale fatta salva quella necessaria per la stesura interrata dei cavidotti.*

“

2) Piano in salvaguardia (Variante n. 4 al P.R.G.C.)

Dal momento che la Variante n.4 non ha ancora completato il suo iter approvativo, l'Amministrazione comunale di Premariacco ha ritenuto di dover intervenire con questa Variante per rendere immediatamente operativa la realizzazione di impianti fotovoltaici sul proprio territorio, in modo più articolato e attento alle nuove tecnologie, riproponendo la norma già contenuta nella Variante n.4 in itinere, con l'adeguamento di alcuni contenuti.

Anche in questo caso la variante si concretizza in una integrazione normativa mirante, a fissare i contenuti per il corretto inserimento fisico, funzionale e paesaggistico degli impianti stessi, in relazione alle innovazioni tecnologiche registrate nel settore.

Essa infatti provvede ad articolare l'ammissibilità e le modalità di esecuzione degli impianti di cui trattasi, estendendo tale facoltà a quasi tutte zone omogenee – con esclusione di quelle di pregio paesaggistico e ambientale - affinché vi sia compatibilità tra gli obiettivi generali fissati per il settore e gli interventi ammessi.

La Variante in oggetto quindi approfondisce in modo puntuale l'assetto proposto per la realizzazione degli impianti fotovoltaici nelle diverse zone, curandone contemporaneamente e più attentamente l'integrazione.

L'operazione qui proposta trae la sua legittimazione e compatibilizzazione urbanistica dal quadro strutturale tratteggiato con la Variante n.4 in itinere, sostituendo semplicemente il dettato normativo dell'Art.42, di cui peraltro conserva, a tal fine, inquadramento e contenuti.

Pertanto si provvede a sostituire integralmente, per opportunità di gestione, l'Art.42 delle Norme di attuazione, nell'impostazione di seguito riportata:

“

ART. 42- PANNELLI SOLARI TERMICI ED IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA CELLULE FOTOVOLTAICHE

ART. 42.1-PANNELLI SOLARI TERMICI

In tutte le zone omogenee, la posa di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda è consentita preferibilmente sulle coperture degli edifici e con i serbatoi di accumulo possibilmente installati all'interno dell'edificio ovvero vengano posizionati sulla falda meno visibile dalla pubblica via e di colore che ne minimizzino l'impatto paesaggistico.

ART. 42.2-IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA CELLULE FOTOVOLTAICHE

1.CARATTERISTICHE GENERALI E OBIETTIVI DI PROGETTO

Il piano promuove e incentiva la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul proprio territorio, con particolare riferimento al fotovoltaico, in maniera articolata a seconda delle zone omogenee interessate e delle loro peculiarità storiche, ambientali, paesaggistiche e insediative, dettando le condizioni per un loro corretto inserimento nel contesto territoriale.

3.INTERVENTI AMMESSI

L'installazione di pannelli solari termici e di cellule fotovoltaiche è ammessa solo nelle seguenti zone urbanistiche e nel rispetto delle loro specifiche prescrizioni.

A. ZONE RESIDENZIALI E MISTE

Nelle Zone residenziali è consentita l'installazione di cellule fotovoltaiche nel limite massimo di 6KW di potenza elettrica nominale e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- **Edifici ricadenti in Zona A, B0, e contrassegnati con campitura rossa sulla tavola della Zonizzazione**
 - a) sulle coperture
 - integrati nella copertura o aderenti alla stessa e ove possibile posizionati sulla falda meno visibile dalla pubblica via;
- **Edifici ricadenti in Zona B1, B2, C, O,T e in Zona impropria**
 - a) sulle coperture
 - seguano la pendenza del tetto, siano aderenti alla falda o integrati nella copertura.
 - b) posizionati a terra
- **Edifici ricadenti ricadenti in Zona A, B0, B1, B2 aventi oggetto attività produttive, attività commerciali, aziende agricole/vinicole**
 - a) sulle coperture:
 - in deroga al punto A, con potenza massima fotovoltaica generante un quantitativo energetico pari all'autoconsumo ed inoltre installati integrati nella copertura o aderenti alla stessa e ove possibile posizionati sulla falda meno visibile dalla pubblica via.

B. ZONE PER SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE

In questa zona è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici della potenza elettrica nominale compresa nel limite dell'autoconsumo.

- a) sulle coperture
 - seguano la pendenza del tetto, siano aderenti alla falda.
- b) posizionati a terra

C. ZONE PRODUTTIVE

- **Insedimenti produttivi in Zona D e D/H**

In tale zona è consentita l'installazione di pannelli della potenza elettrica nominale necessaria alle esigenze dell'attività.

- a) sulle coperture
 - secondo tipologia costruttiva.

b) posizionati a terra

• **Parco fotovoltaico in Zona D e D/H**

In questo caso è consentita l'installazione di pannelli della potenza elettrica nominale compatibile con la dimensione del lotto e delle eventuali cabine di trasformazione, nel rispetto dei seguenti parametri:

Distanza dai confini

- o dal bordo esterno del pannello più esterno, nella sua massima estensione planimetrica, min: 10,00 m
- o della cabina min: 1,50 m

Interventi di mitigazione paesaggistica:

Creazione di fascia arborea e arbustiva dello spessore di min. 3,00 m lungo i bordi del sito, da porsi a dimora con le essenze di cui all'art. 34, di altezza variabile in funzione alle esigenze di esposizione, con un min. di 1,50 m per gli arbusti e di 3,00 m per gli alberi.

• **Edifici ricadenti in Zona H ed in Zona impropria**

Per questa tipologia zonizzativa la potenza elettrica nominale ammessa è nel limite dell'autoconsumo, sia nel caso di posizionamento sulle coperture degli edifici, sia nel caso di posizionamento a terra.

• **Edifici agricoli ricadenti in Zona agricola (E4.1, E4.2, E5, E6, E7)**

In questa zona è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici della potenza elettrica nominale compresa nel limite dell'autoconsumo.

a) sulle coperture

- seguano la pendenza del tetto e siano aderenti alla falda;

• **Parco fotovoltaico in Zona E5 ed E6**

In questa zona è consentita l'installazione di pannelli fotovoltaici della potenza elettrica nominale necessaria alle esigenze e delle eventuali cabine di trasformazione, nel rispetto dei seguenti parametri:

Distanze del bordo esterno del pannello più esterno, nella sua massima estensione planimetrica:

8. da zone residenziali e per servizi:

- per impianti di potenza fino a 500 KW, min : 150 m
- per impianti di potenza oltre a 500 KW, min : 200 m

9. da residenze sparse min:50 m

10. da strade, min: 10,00 m o secondo limite di rispetto, se superiore

11. da confini, min: 10,00 m

12. dai corsi d'acqua, min: 300 m

13. da cimiteri: secondo relative fasce di rispetto riportate sulla Zonizzazione

14. tra singoli siti:

- per impianti di potenza fino a 500 KW min: 200 m
- per impianti di potenza oltre a 500 KW min: 500 m

Distanza dai confini

- o cabina, min: 1,50 m

Recinzione

La recinzione è prevista in rete metallica plasticata su paletti di acciaio infissi nel terreno di H max: 2,00 m, lungo la quale dovranno essere previsti passaggi per la piccola fauna.

Interventi di mitigazione paesaggistica:

Creazione di fascia arborea e arbustiva dello spessore di min. 3,00 m lungo i bordi del sito, da porsi a dimora con le essenze di cui all'art. 34, di altezza variabile in funzione

alle esigenze di esposizione, con un min. di 1,50 m per gli arbusti e di 3,00 m per gli alberi.

Norme generali

- 3) Una volta dismessa l'attività di produzione di energia elettrica, l'impianto dovrà essere smantellato in ogni parte con il lievo dei pannelli e dei loro supporti, della cabina di trasformazione, della recinzione e di ogni altro fabbricato presente nell'area di intervento.
Dovrà essere invece mantenuto unicamente il verde di mitigazione.
Un impianto è da intendersi dismesso quando rimane non attivo per un periodo superiore ad un anno.
- 4) Al fine della tutela della vocazione agricola dei suoli oggetto dell'installazione degli impianti fotovoltaici, non è consentito né l'utilizzo di diserbanti sugli stessi suoli né la rimozione del terreno vegetale fatta salva quella necessaria per la stesura interrata dei cavidotti.

C. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE

Per necessità di riqualificazione ambientale e/o di risanamento igienico-sanitario è consentito sostituire il manto di copertura esistente realizzato con materiali diversi dal coppo con pannelli fotovoltaici, in deroga al limite di potenza elettrica nominale ammessa nella zona omogenea di appartenenza.

D. NORME PARTICOLARI

Deroghe alle disposizioni riportate al presente articolo.

- Per gli interventi da realizzarsi sull'area dell'ex cava "Casanova" in frazione di Firmano, prevalgono le specifiche prescrizioni di cui alla Variante n.5 al P.R.G.C. per la corrispondente delimitazione.
- Per gli interventi da realizzarsi in località "Casali Pasc", mapp.198 del F.6, prevalgono le specifiche prescrizioni di cui alla Variante n.6 al P.R.G.C.
Nella medesima località è inoltre consentita la realizzazione di un impianto di cogenerazione a biomasse, sempre in conformità alla citata Variante n.6.

“

Questa Variante al P.R.G.C. vigente del Comune di Premariacco viene assunta ai sensi dell'art. 17, co.1, lettere a) e d) del Regolamento della L.R.5/2007 approvato con DPR n.86/2008 -

2. RELAZIONE DI INCIDENZA

2.1 Premessa

Per la presente Variante, la relazione di incidenza fa riferimento alla Deliberazione della G.R. 18/07/2002 n.2600 ed alla nota della Direzione regionale della Pianificazione territoriale - servizio subregionale di Udine - relativa alla opportunità di produrre la relazione d'incidenza, secondo quanto riportato nell'allegato G del D.P.R. 357/97.

2.2 Contenuti della Variante

La Variante n.7 al P.-R.G.C., interviene sull'assetto urbanistico, per favorire la realizzazione la realizzazione di impianti fotovoltaici sul territorio comunale considerato che la tipologia di questi impianti per la produzione di energia elettrica è compatibile con i criteri dello sviluppo sostenibile in materia ambientale ed energetica.

Tuttavia, In questo frangente in cui il territorio comunale è soggetto a previsioni urbanistiche dettate dal piano regolatore vigente ed a quelle della Variante n.4 in salvaguardia, si rende necessario modificare entrambi gli strumenti.

Infatti, il piano vigente non contempla la facoltà di realizzare questo tipo di impianti, mentre quello in salvaguardia ha affrontato il tema, ma in modo non rispondente pienamente alla continua evoluzione tecnologica che interessa il settore, tale da provocare un ripensamento dell'impostazione a suo tempo prefigurata.

Pertanto la Variante provvede da una parte ad integrare le norme della Zona E5, ammettendo la facoltà di realizzare impianti fotovoltaici e dettandone le condizioni attuative, e dall'altra rivedendo la norma in salvaguardia per meglio contemperare obiettivi e interventi.

Operando in tal modo si raggiunge una compatibilizzazione urbanistica tra il piano vigente e quello in salvaguardia.

2.3 Valutazione di incidenza

Sul territorio del Comune di Premariacco è localizzato il Sito di Importanza Comunitaria IT3320025 "Magredi di Firmano"; esso si colloca a margine della sponda sinistra (idrografica), del fiume Natisone, a settentrione dell'abitato di Firmano, e comprende una superficie complessiva di circa 56 ettari di cui 22 ettari ricadenti entro il territorio comunale di Premariacco.

Il territorio è pertanto idealmente contenuto ad Est, dalla viabilità intercomunale Premariacco – Cividale , a Sud ed a Ovest dal corso fluviale del fiume Natisone, mentre nelle parte Nord si estende in terreni prativi e coltivati che ricadono amministrativamente sotto il comune di Cividale del Friuli.

Dal punto di vista ambientale e della destinazione dei luoghi, l'area oggetto di tutela si inserisce all'interno di un territorio fortemente antropizzato sia per la significativa presenza delle coltivazioni agricole con annessi centri rurali (allevamenti zootecnici), sia per la vicinanza di cave e zone urbanizzate.

Il quadro ecologico complessivo risulta pertanto eterogeneo in quanto associa in forma complementare gli ambiti naturali dei lembi prativi complementari alla fascia di latifoglie presente lungo le scarpate della forra del Natisone, alle coltivazione erbacee dominate dalla piatezza degli orizzonti.

Tenuto pertanto conto che anche nei Comuni limitrofi si trovano siti aventi la stessa importanza, è stata effettuata una indagine relativa alla valutazione del grado di una eventuale incidenza dovuta alle previsioni introdotte con la presente Variante sugli elementi biotici, abiotici e sulle connessioni ecologiche presenti.

2.3.1 Metodologia di analisi

Interferenze ambientali

Le interferenze conseguenti all'attuazione delle previsioni progettuali sono individuate come: impatti ed incidenze e fanno riferimento al sistema ambientale considerando le seguenti componenti *abiotiche* (suolo e sottosuolo, aria, acqua, aspetti geo-morfologici), *biotiche* (vegetazione, fauna, ecosistemi) e le *connessioni ecologiche* relative alla qualità e alla capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, alle capacità di carico dell'ambiente naturale, all'assetto infrastrutturale ed agli aspetti insediativi.

In generale gli elementi che dal punto di vista ecologico sono responsabili di modifiche degli habitat possono raggrupparsi in fattori che agiscono sul biotopo e sulle biocenosi.

Il primo termine definisce la porzione fisica di un ambiente (componenti abiotici) entro la quale convivono determinate specie animali e vegetali e identifica lo spazio sottoposto all'azione di fattori fisici, chimici e biologici che interagendo in forma dinamica, lo caratterizzano.

Con il secondo termine si definisce l'insieme delle popolazioni (fitocenosi: di vegetali; zoocenosi: di animali; microcenosi: di funghi e batteri ecc.) presenti all'interno di un determinato territorio, che danno luogo nel tempo a interazioni complesse che definiscono i rapporti di comunità (componenti biotici). L'insieme di biotopo e biocenosi rappresenta pertanto un ecosistema e cioè l'unità base del funzionamento della natura in un determinato ambito, con limiti nelle produzioni di biomassa e di carico rigenerativo (connessioni ecologiche). Nel momento in cui l'uomo, con azioni di progressivo adattamento finalizzate alla realizzazione dei suoi bisogni, interviene sui fattori che influiscono sull'ecosistema, modifica quegli equilibri che condizionano sia le produzioni primarie di sostanza organica, sia le catene trofiche dei siti ad esse collegate. Nel tempo queste azioni, che possono favorire determinate specie rispetto ad altre, introducono competizioni interspecifiche che possono portare a variazioni nel numero e nella composizione delle cenosi e quindi degli habitat.

Scala di valori potenziali di interferenza

Livelli	Condizioni
Non presente	Non sono presenti inserimenti che inducano variazioni nello stato attualmente presente degli elementi osservati all'interno del sito.
Presente, ma temporanea	Gli inserimenti del fattore* conducono solo a modeste e circoscritte variazioni temporanee degli elementi osservati, con interazioni non presenti nel lungo periodo.
Presente, ma non significativa	Gli inserimenti del fattore* producono variazioni non significative degli elementi osservati, con interazioni che non determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
Presente	Gli inserimenti del fattore* producono complessive variazioni significative degli elementi osservati, con interazioni che determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
Significativa - critica	I fattori* introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi osservati, con alterazioni negative che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.

Significativa - favorevole	I fattori* introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi osservati, con alterazioni positive che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.
-----------------------------------	---

2.3.2 Valutazione del grado di incidenza delle scelte effettuate

Premesso che le norme in variante non interessano le zone di particolare pregio e/o interesse ambientale classificate dal P,R.G.C. vigente come:

- zona E4.1 - Ambiti collinari
- zona E4.2 - Ambiti agricoli di tutela paesaggistica dei centri abitati
- zona A.R.I.A. n° 16 ambito fluviale del fiume Torre - Malina
- zona A.R.I.A. n° 17 ambito fluviale del fiume Natisone (contiene il S.I.C . "Magredi di Firmano"),

oltre a non presentare vincoli di natura paesaggistica e/o ambientale e, per quanto riguarda la fauna, non sono presenti specie sensibili o di pregio e corridoi ecologici utilizzati dalla fauna stesas, **per le zone rimanenti, ai fini della** valutazione del grado di incidenza che l'attuazione del piano comporta a livello paesaggistico e ambientale, bisogna sottolineare che la Variante permette di controllare l'attuazione delle opere favorendone l'inserimento paesaggistico con normative specifiche sugli interventi di limitazione e di mimetizzazione.

Vi è ancora da considerare che la realizzazione di impianti fotovoltaici è auspicata e favorita dalla legislazione ambientale dato che, dal punto di vista sociale, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile riducono la domanda di energia da altre fonti tradizionali contribuendo così alla riduzione dell'inquinamento atmosferico (emissioni di anidride carbonica generate altrimenti dalle centrali termoelettriche).

Pertanto, l'indagine relativa alla valutazione del grado di incidenza delle scelte urbanistiche effettuate con il piano attuativo in oggetto sugli elementi biotici, abiotici e sulle connessioni ecologiche presenti ha evidenziato l'assoluta mancanza di incidenza significativa, come risulta dalla tabella allegata.

<u>Elementi osservati</u>		<u>Valutazione del grado di incidenza</u>
Componenti abiotiche	Suolo e Sottosuolo	Non presente
	Aria	Non presente
	Acqua	Non presente
	Aspetti geomorfologici	Non presente
Componenti biotiche	Vegetazione	Non presente
	Sistemi agrari	Non presente
	Fauna	Non presente
Connessioni ecologiche	Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona	Non presente
	Capacità di carico dell'ambiente naturale	Non presente
	Assetto infrastrutturale	Non presente
	Aspetti insediativi	Non presente

2.3.3 Considerazioni conclusive

La Variante di recepimento delle opere in parola asseconda le esigenze del territorio senza stravolgere l'assetto del piano regolatore generale, soprattutto in relazione agli aspetti naturalistici, ambientali e paesaggistici che ne hanno caratterizzato l'impostazione. Lo screening effettuato evidenzia la mancanza di ricadute o incidenze sulle componenti ambientali e naturali osservate date la tipologia e la localizzazione degli interventi che sono comunque esclusi dalle aree più sensibili in generale (ARIA n.16 "Torre-Malina" e ARIA n.17 "Fiume Natisone", rii e torrenti minori, Roggia Cividina, aree boscate) e del S.I.C. in particolare.

Appurata, quindi, la condizione attuale del sistema vegetazionale e faunistico, delle reciproche connessioni ecologiche e degli habitat di pregio, si può concludere che la tipologia dell'intervento proposto, le caratteristiche costruttive e quelle dei materiali non creano incidenza significativa sull'ambiente e che, pertanto, non comportano effetti plausibilmente misurabili generati, direttamente o indirettamente, a carico di tali Siti per quanto attiene alle componenti abiotiche, alle componenti biotiche ed alle connessioni ecologiche dell'area.

3. ASSEVERAZIONI

COMUNE DI PREMARIACCO
Provincia di Udine

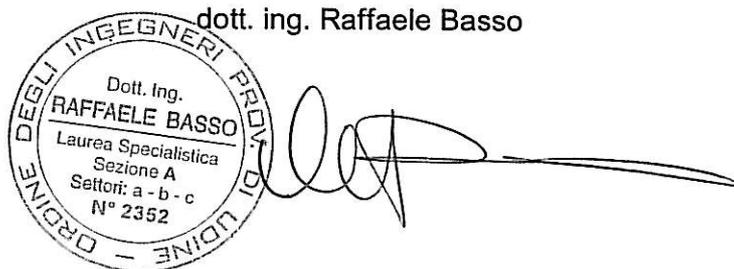
Asseverazione ai sensi dell'art. 10 comma 4 ter, della Legge Regionale 27/88, come introdotto dall'art. 4, della Legge Regionale 15/92.

Il sottoscritto dott. Ing. BASSO Raffaele, iscritto all'Ordine degli Ing.della provincia di Udine con posizione n°2352, nella sua qualità di estensore della Variante in oggetto,

ATTESTA

che per il citato strumento urbanistico, non è necessario il parere di cui agli articoli 10 e 11 della L.R. 27/88, come sostituiti dagli articoli 4 e 5 della L.R. 15/92, in quanto già reso dalla Direzione Regionale dell'Ambiente al fine di verificare la compatibilità delle previsioni urbanistiche e le condizioni geo-morfologiche del territorio, in sede di formazione del P.R.G.Comunale approvato con Delibera del Consiglio comunale n. 48 del 29.12.2003 la cui esecutività è stata confermata con D. G. R. n. 0164/Pres. del 21.05.2004; Studio geologico redatto dal dott. geol. Gianni Menchini.

dott. ing. Raffaele Basso



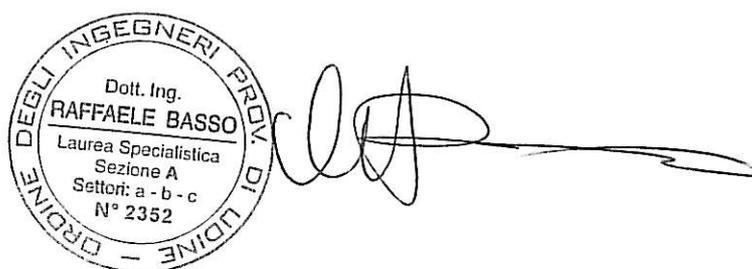
COMUNE DI PREMARIACCO
Provincia di UDINE

Il sottoscritto dott. Ing. BASSO Raffaele, iscritto all'Ordine degli Ing. della provincia di Udine con posizione n°2352, nella sua qualità di estensore della Variante in oggetto,

ASSEVERA

che le modifiche di cui alla presente Variante non interessano beni culturali di cui al D. Lgs. 42/2004 Parte seconda e Terza.

dott. ing. Raffaele Basso



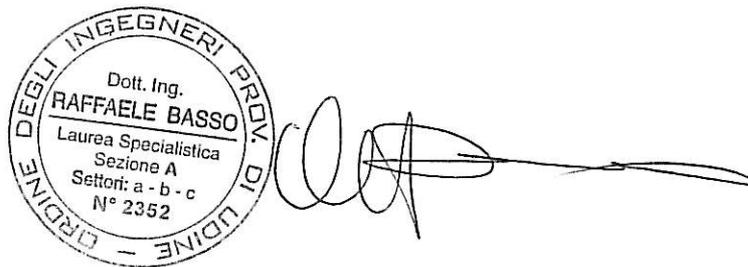
COMUNE DI PREMARIACCO
Provincia di UDINE

Il sottoscritto dott. Ing. BASSO Raffaele, iscritto all'Ordine degli Ing. della provincia di Udine con posizione n°2352, nella sua qualità di estensore della Variante in oggetto,

ASSEVERA

che la presente Variante è conforme alle prescrizioni della Struttura del piano e relativa Relazione di flessibilità.

dott. ing. Raffaele Basso



A circular professional stamp from the Order of Engineers of the Province of Udine. The stamp contains the following text: "ORDINE DEGLI INGEGNERI PROV. DI UDINE" around the perimeter, "Dott. Ing. RAFFAELE BASSO" in the center, "Laurea Specialistica Sezione A" below the name, "Settori: a - b - c" below that, and "N° 2352" at the bottom. To the right of the stamp is a handwritten signature in black ink.